

## **Il papa inneggia all'amore**

di Thomas Seiterich

in "www.publik-forum.de" dell'8 aprile 2016 (traduzione: www.finesettimana.org)

Papa Francesco vuole più misericordia; lo sappiamo. Ma il fatto che in futuro la dottrina della Chiesa su matrimonio e famiglia possa misericordiosamente esporsi, manda in bestia gli integralisti romani. Nel documento *Amoris laetitia* (la gioia dell'amore), il papa fustiga la "fredda morale da tavolino di molti ecclesiastici". I preti non dovrebbero usare le leggi della Chiesa "come se fossero pietre da gettare sulla vita della gente". Però chiaramente non cambia nulla alla dottrina.

È già sfrontato, quasi insolente, il fatto che proprio la Chiesa romana titoli un voluminoso libro "la gioia dell'amore". Proprio quella potente Chiesa gerarchica che ha demonizzato il desiderio sessuale, che ha inventato per il sesso l'assurda parola di "debito coniugale", i cui preti in confessionale ponevano impudentemente domande sul "sexto" ai coniugi – ora usa migliaia di parole per lodare l'amore.

Già, papa Francesco ha fatto fare a Roma un salto notevole. La stessa Chiesa che ancora prescriveva ai miei nonni e ai miei genitori come dovessero dormire insieme – nella posizione del missionario – vuole diventare oggi, poiché il capitalismo globale spietato minaccia le famiglie nei paesi poveri, la potente sostenitrice dei coniugi e degli amanti.

### **2014 e 2015: i sinodi dei vescovi litigano sul tema scottante**

Francesco ha riversato i sinodi dei vescovi su matrimonio e famiglia del 2014 e del 2015 in uno spesso volume. Si era lanciato subito dopo la sua elezione nel 2013 fresco e intrepido nello scottante tema sesso e convivenze – ma durante i due sinodi si è trovato confrontato con molti vescovi che volevano rimanere bloccati sulla dottrina matrimoniale e sessuale tradizionale, con le buone o con le cattive. E contro di loro neppure un rappresentante romano di Cristo con le sue visioni di riforma ce l'ha fatta a spuntarla.

### **Le riforme tanto sperate in Germania non ci sono**

Il papa non sconvolge il sistema dottrinale. Però crea nel suo documento su matrimonio e famiglia importanti spazi di libertà per i fedeli e i preti. La riforma delle prescrizioni ecclesiastiche, come sperato da molti credenti aperti e invece temuto da parte dei conservatori, non c'è. Comunque non rimane tutto come prima. L'importante documento, che nell'edizione tedesca arriva a 185 pagine, non è un testo di legge, ma di "istruzioni per l'uso" per la vita – e prima di tutto un appello a maggior misericordia, tanto alla gerarchia quanto ai fedeli. Francesco vi indica il modo in cui sia i pastori che gli stessi fedeli possono giungere a decisioni responsabili in situazioni moralmente complicate. Si rimane comunque sempre sulla base del vigente insegnamento morale della Chiesa. L'ultima e decisiva parola però la deve avere – tipico di Francesco! - la misericordia, prima di ogni perfezionismo morale.

### **La coscienza batte l'obbedienza**

Ulteriori elementi fondamentali del papa – accanto alla priorità della misericordia – sono la decisione in coscienza del singolo, il principio della valutazione costi-benefici così come l'analisi approfondita del caso singolo. Come zuccherino per i conservatori dentro la Chiesa, Francesco dice chiaramente che non intende emettere un "biglietto gratuito" per tutte le possibili eccezioni. Chi conosce la prassi pastorale nelle parrocchie, sa che nella maggior parte dei luoghi e da tempo per fortuna sono state realizzate quelle attente aperture che ora lo stesso capo della curia romana mette per iscritto.

Francesco rafforza per le persone coinvolte il peso della propria coscienza. Ai suoi pastori dà il

compito di valutare attentamente e misericordiosamente. Il singolo non deve più come prima essere messo sotto tutela tramite l'uso schematico di leggi morali. “Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle”, si legge nella prima parte di *Amoris laetitia* – e qui c'è molta autocritica alla chiesa clericale.

Francesco spiega: la Chiesa fa fatica a rispettare davvero la coscienza dei cristiani che spesso, con tutte le loro costrizioni, cercano di seguire il vangelo come loro è possibile e sviluppano la loro personale capacità di discernimento in situazioni in cui tutti gli schemi saltano. Questa apertura Francesco l'ha imparata quando ancora si chiamava Bergoglio, nelle “Villas Miserias”, i quartieri poveri da lui frequentati a Buenos Aires.

### **E i divorziati risposati?**

Giustamente il famoso teologo pastorale viennese Paul Zulehner vede nel documento del papa una “svolta davvero pastorale” e “un nuovo orientamento della pastorale nell'ambito delle separazioni e delle nuove nozze”. Francesco scrive che “in certi casi” potrebbe essere preso in considerazione anche “l'aiuto dei sacramenti” - che vuol dire: della comunione. Se ora il papa rispetto all'accostarsi alla comunione da parte dei divorziati pone al centro la decisione in coscienza delle persone stesse, il cosiddetto “forum interno”, il papa dimostra di essere molto moderno. Sono i singoli che possono decidere, non un professionista della religione di grado superiore.

### **Chi resta a bocca asciutta?**

Delusione – come ci si poteva aspettare sulla base del pressing dei vescovi sinodali africani omofobi – per cattolici gay e lesbiche. Nei loro confronti Francesco è molto breve. Sarà forse meglio così, cioè che il papa non abbia scritto di più su gay e lesbiche, viste le brutali lotte verbali nell'episcopato mondiale sul tema omosessualità? Francesco sottolinea che le convivenze di persone dello stesso sesso non possono essere equiparate al matrimonio, ma al contempo afferma che tali forme di convivenza danno alle persone un certo fondamento.

### **Delusi i movimenti di riforma?**

A coloro che speravano in riforme, tutto ciò che *Amoris laetitia* ha da offrire può apparire molto poco. Hanno imparato qualcosa dai sinodi dei vescovi su matrimonio e famiglia che si sono svolti in maniera deludente nel 2014 e nel 2015? Alcuni “riformatori” dimenticano spesso che loro rappresentano opinioni settoriali del mondo occidentale liberale. E che questa parte della chiesa cattolica romana non è affatto la maggioranza – né nei sinodi dei vescovi né nel numero complessivo dei circa 1,3 miliardi di cattolici nel mondo.

Ma papa Francesco è già oltre: visiterà tra pochi giorni insieme al patriarca Bartolomeo i rifugiati disperati sull'isola greca di Lesbo respinti dell'Unione Europea.